

Assemblee. Marini (Coldiretti): l'aumento del 1° trimestre (+6%) è significativo perché omogeneo sul territorio nazionale

L'agricoltura crea occupazione

«Basta rinvii sulle quote latte oppure si restituiscano i soldi agli allevatori»

Ernesto Diffidenti

ROMA

■ L'agricoltura viaggia in controtendenza rispetto al trend generale dell'economia. Lo confermano i dati relativi al primo trimestre 2011 illustrati da Sergio Marini, che ieri ha presieduto l'assemblea della Coldiretti a Roma davanti a 15 mila agricoltori provenienti da tutta Italia, quattro ministri e il presidente della Cei, Angelo Bagnasco: cresce il valore aggiunto (+1,2%), salgono gli occupati (+6%) e accelera l'export (+11%).

«Il settore - spiega Marini - dimostra grande vitalità e raggiunge primati che possono of-

frire un grande contributo al risanamento, ai problemi del lavoro e alla sicurezza alimentare dei cittadini». Tanto che negli ultimi 15 anni sono cresciuti gli under 30 attivi nei campi mentre nell'industria sono scesi dello 0,3% e nelle costruzioni dell'8,1. «Il risultato è importante - precisa Marini - perché è

I NODI

Il settore dimostra vitalità ma restano da risolvere le crisi della filiera suinicola e dell'ortofrutta (colpita dagli effetti del batterio killer)

omogeneo su tutto il territorio nazionale con un aumento del 7,6% al nord, del 6,6% al centro e del 5,2% al sud».

Restano, tuttavia, aree in grave difficoltà come l'allevamento suinicolo o l'ortofrutta che sta scontando gli effetti negativi del batterio killer. Ma vanno considerati anche «i rischi legati alla concorrenza sleale che mette a repentaglio la sopravvivenza del sistema agricolo nazionale, la cui importanza è confermata dalle speculazioni sul cibo che hanno generato le recenti tensioni internazionali».

Per questo Marini chiede più coraggio al Governo a par-

tire dalla Finanziaria appena presentata. Il primo nodo da sciogliere è sulle quote latte. «In caso di nuovi rinvii - dice Marini - allora si restituiscano i soldi a tutti gli allevatori che onestamente hanno rispettato le regole e si sono indebitati per pagare le multe o acquistare le quote». Non c'è spazio, dunque, per ulteriori proroghe o sconti. Anche perché «la politica deve proporre soluzioni eque che non generino sospetti: la posta in gioco di questa finanziaria è nella capacità di assicurare un futuro diverso da quello della Grecia e ai figli di non essere caricati di

debiti da padri ingordi».

Un assist perfetto per il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che ne approfitta per sottolineare che «la crisi non è finita ma continua e questo lo devono capire tutti». Per Tremonti, dunque, che prudentemente evita di parlare del dossier multe latte, questa manovra può essere migliorata ma non ha alternative: «Se non c'è il pareggio di bilancio non c'è produzione industriale; non c'è nient'altro che il disastro».

Dal canto suo il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, ha preso l'impegno di estendere e semplificare l'impiego dei vou-

cher che hanno toccato il tetto dei 3 milioni e mezzo e introdurre da ottobre le comunicazioni obbligatorie plurime che permetteranno di non spezzettare gli adempimenti burocratici per ogni singolo lavoratore».

Il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, infine, ha ribadito «che l'Italia è un faro in Europa e non un fanalino di coda nella sicurezza alimentare» mentre il responsabile delle Politiche agricole, Saverio Romano, ha spiegato «la straordinaria occasione, anche dal punto di vista economico, che deriva dalla scelta Ogm free».